

CNA LUCCA CNA MASSA CARRARA

MARMO: DISTRETTO LAPIDEO O MINERARIO? CNA RILANCIA IL DIBATTITO

Distretto del marmo o minerario? Subito un dibattito pubblico sul destino del distretto lapideo apuo-versiliese. Troppi blocchi e poca lavorazione. La direzione presa da qualche anno è preoccupante e rischia di trasformare un distretto del marmo in un distretto minerario.

Cna di Massa Carrara e Lucca rilanciano la discussione dopo il botta e risposta degli ultimi mesi, all'indomani della pubblicazione dei dati import-export del settore lapideo a livello sia nazionale, sia dell'area Tosco Ligure. *“Dati che impongono degli interrogativi – sostengono le due Cna – nonostante confermino una migliore tenuta del nostro comprensorio”*. I dati esaminati dalle associazioni degli artigiani riguardano l'area apuo-versiliese-ligure che, paragonata a livello nazionale *“dimostra una discreta tenuta per voci più importanti che comprendono marmi, graniti, travertini e pietre grezzi e lavorati (export pari a 743 mila tonnellate per un valore di 316 milioni di euro con un -7,4% in quantità e un -13% in valore). Ma è il dato sull'export toscano dei blocchi di marmo, che rappresenta il 24% del totale, praticamente un quarto del valore – annotano le Cna – la dimostrazione che l'area rischia di connotarsi come distretto minerario più che di trasformazione se non saranno impostate a breve politiche di sostegno alle attività manifatturiere collegate al lapideo”*. Da qui l'esigenza di aprire un nuovo, e necessario, pubblico dibattito sul tema della definizione delle politiche del marmo al fine di realizzare, con tutti i soggetti coinvolti, una riflessione che porti all'individuazione di obiettivi e strategie condivisi nel tentativo di incidere sulle variabili chiave.

“Nelle scorse settimane abbiamo proposto – spiegano le Cna - in un'ottica costruttiva, con la chiarezza e l'onestà intellettuale che riteniamo ci contraddistingua, un'analisi sul lavoro svolto e sulla possibile operatività futura del distretto. Il nodo è vitale, dato che la paralisi operativa del distretto comporta pesanti ripercussioni per il comparto lapideo nella sua interezza. Il distretto si appresta, a breve, a definire le proprie linee strategiche; è evidente che il tema collegato alla cosiddetta filiera diventerà centrale in quel contesto, ma secondo noi occorre andare oltre. È essenziale – prima ancora di un buon piano operativo - innanzi tutto porre in primo piano il Comitato di Distretto. Cioè fare in modo che questo organismo possa funzionare senza costrizioni e limitazioni di alcun genere, pena il rischio di trovarsi a teorizzare senza poter incidere sulla realtà produttiva del comparto. Il Distretto deve divenire, in brevissimo tempo, il luogo nel quale si definiscono operativamente le politiche del settore lapideo. Altrimenti qual è la sua ragione di esistere? Questo fatto implica necessariamente che, da parte di tutti i soggetti coinvolti, deve esserci la disponibilità a rinunciare ad una parte della propria 'sovranità territoriale' per condividerla e discuterla con gli altri, mettendola al servizio del comparto anche a costo di rinunciare al proprio interesse particolare. In caso contrario l'esistenza del distretto non avrebbe

CNA LUCCA CNA MASSA CARRARA

più alcun senso, non potendo incidere in alcun modo sulla realtà e dovendosi limitare ad esporre soltanto innocue teorie. Le nostre associazioni sono disposte a fare la propria parte, offrendo il proprio contributo, fatto della capacità imprenditoriale dei propri artigiani e della professionalità dei propri collaboratori". Le Cna sottolineano come, in questi mesi, sia stata messa "in discussione la stessa composizione del distretto, a partire dalla nostra rappresentanza, abbiamo dato il nostro contributo per la definizione delle linee strategiche; ora pretendiamo che si apra una discussione onesta e aperta dove tutti lavorino senza porre alcun tipo di condizioni, in modo da riuscire a scongiurare la minaccia - oltremodo reale - che il nostro territorio si trasformi inesorabilmente in un distretto minerario. Questa sarebbe la lapide posta definitivamente sulla tomba del nostro comparto che, invece, deve potersi difendere ed imporre sui mercati sia mediante nuove politiche di vendita, sia mediante la valorizzazione della qualità e della unicità culturale che lo caratterizzano. Siamo ad un momento decisivo ed occorre una svolta; auspichiamo, da parte delle varie componenti il Distretto, azioni concrete che mostrino volontà di cambiamento e senso di costruttivo".